

Bilancio Sociale 2025





Bilancio Sociale 2025

della Fondazione "Raggio Verde Impresa Sociale"

Grafica e composizione Fabio Mati

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

Edizione giugno 2026

Con la fine del 2025 è iniziata la terza fase di vita della Fondazione Raggio Verde. La prima, importantissima, fondamentale, risale al 2002 quando un gruppo di genitori con figli con disturbi dello spettro autistico si mise insieme e con coraggio e determinazione dette vita all'Associazione Agrabah, la seconda al 2019 quando la stessa Agrabah insieme alla Fondazione Turati costituì la Fondazione Raggio Verde e la terza è avvenuta appunto alla fine del 2025 quando, in attuazione della riforma del Terzo settore, l'ente ha cessato la qualifica di Onlus e ha acquisito quella di Impresa sociale, una forma giuridica che, mantenendo il fine della socialità, gli permette una certa duttilità e soprattutto la possibilità di crescere e ampliare i propri servizi. Nello stesso anno si è consolidato inoltre quel processo di riorganizzazione e di crescita iniziato nel 2022, quando la Asl chiese di poter ampliare l'attività rivolta nella fascia di età prescolare e scolare in quanto è scientificamente dimostrato che la diagnosi precoce e l'inizio dell'attività abilitativa e riabilitativa nei primissimi anni di età favorisce il processo di recupero. Per questo la Asl stanziò un apposito budget e la Fondazione Raggio Verde inizialmente fece una riorganizzazione interna con lo spostamento dell'attività in regime diurno nella fascia di età dalla preadolescenza all'adolescenza dal Centro di Santomato al Centro di Gello, contemporaneamente mettendosi alla ricerca di una struttura che potesse sostituire quella di Santomato e che avesse sostanzialmente due requisiti: che disponesse di spazi più ampi e più confacenti per poter sviluppare l'attività e che fosse collocata in una posizione intermedia tra Pistoia e

Montecatini, dal momento che il 50% dell'utenza proviene dalla Valdinievole. Dopo una lunga ricerca è stata individuata una struttura con le caratteristiche sopra descritte in località Spazzavento, la quale è stata ristrutturata completamente e inaugurata in data 20/06/2026. La struttura di Spazzavento non rappresenta solamente un trasferimento di cose e persone da un immobile ad un altro ma una vera e propria pietra miliare con la quale guardare al futuro con due obiettivi che da sempre contraddistinguono la Fondazione Raggio Verde. Il primo, identificarsi in un privato sociale che si mette a totale disposizione del sistema sanitario pubblico per collaborare con lo stesso al fine di soddisfare i bisogni che anche e soprattutto nel campo dell'autismo sono sempre più grandi, sia in termini dimensionali che in termini di difficoltà assistenziale, in quanto ogni persona assistita è differente dall'altra, e in secondo luogo cercare di farlo garantendo il massimo livello di qualità possibile del servizio offerto.

I progetti per il futuro, oltre all'incremento dell'attività nei Centri di Gello e di Spazzavento, riguardano fundamentalmente il cosiddetto "durante e dopo di noi" ed i progetti di vita indipendente. A questo proposito la Fondazione Raggio Verde ha attivato, da alcuni anni, un progetto sperimentale in un appartamento preso in comodato d'uso e ristrutturato dove alcuni ragazzi per due volte la settimana vivono insieme, assistiti da operatori, per iniziare un progetto di vita in autonomia dalle famiglie. Il progetto si chiama In-aut e si è potuto realizzare attraverso un bando della Regione Toscana. Si tratta in pratica di un percorso per abituare i ragazzi ad una vita autonoma.

Un ulteriore progetto sarà concretizzato in collaborazione con la Fondazione Turati, che sta realizzando un reparto di 12 posti letto a Gavinana, dove potranno essere

inserite persone con disturbo dello spettro autistico con maggiore gravità. I lavori sono in fase di esecuzione e termineranno entro il 2026.

Infine, ma non ultimo per importanza, la Fondazione Raggio Verde si è posta e si pone l'obiettivo di creare occasioni di lavoro, sia attraverso laboratori, sia attraverso attività agricola nelle due serre della Casa di Gello, dove viene fatta vasetteria sia per la messa a dimora di piante da orto, sia per la coltivazione di piante che vengono messe in vendita.

Il 2026 sarà un anno importantissimo per il consolidamento delle attività esistenti e per lo sviluppo dei nuovi progetti. Concludo con un ricordo sentito di due figure importantissime: quella del dottor Alessandro Scarafuggi, direttore sanitario della Fondazione Raggio Verde dal 2019 che ci ha lasciato ad agosto 2025, e quella di Alvaro Gaggioli, storico fondatore e presidente dell'Associazione Agrabah, nonché nostro vicepresidente, che ci ha lasciato nel mese di aprile 2026. La crescita dei due enti in questi anni, tutti i propositi realizzati e quelli ancora da completare sono ascrivibili in larga misura al loro contributo fatto di competenza e passione. Il nostro impegno è quello di continuare sulla strada da loro tracciata e di portare a termine i progetti da loro avviati ma non ancora conclusi.

Giovanni Spiti
Presidente Fondazione "Raggio Verde Impresa Sociale"

Indice del Bilancio Sociale 2025

Nota metodologica	8	7. La struttura organizzativa e il personale	27
CAPITOLO 1	8	7.1 L'organigramma della Fondazione	31
La carta di identità: le strategie e la struttura organizzativa		CAPITOLO 2	33
1. La missione	11	La relazione con i portatori di interesse	
2. La vision e i valori	14	1. Gli stakeholder	33
3. La storia	17	1.1 La pubblica amministrazione	34
4. Le sedi	18	1.2 Gli utenti dei servizi	35
4.1 Il Centro di Santomato	19	1.3 I familiari degli utenti	35
4.1.1 La stanza multisensoriale	20	1.4 Personale dipendente e libero professionista	35
4.2 La Casa di Gello	21	1.5 Le banche e i finanziatori	36
4.2.1 La farm community	23	1.6 I fornitori	36
4.2.2 Il Giardino terapeutico	23	1.7 Le associazioni di volontariato e la comunità locale	39
4.2.3 Nuovi ambienti e nuova stanza sensoriale	24	1.8 La modalità di coinvolgimento degli stakeholder	40
4.3 La "Casa di Agrabah" e gli appartamenti ad uso di disabili intellettivi	24	2. La comunicazione	40
5. Le convenzioni	25	2.1 I siti web	41
6. Gli organi di governo e controllo	27	2.2 I social media	41

2.3 La newsletter	42
2.4 La nuova sezione "Pianeta autismo" del sito web	42
3. La raccolta fondi	42

CAPITOLO 3 43

Cosa continuiamo a fare per gli utenti: i servizi nel 2025

1. Le attività di terapia, abilitazione, riabilitazione, studio e ricerca sui soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico	43
2. I progetti e le iniziative di eccellenza	47
L'autonomia personale	48
Il lavoro	48
L'abitare	49
La residenzialità assistita	50
3. La sicurezza nelle strutture	51
4. Rischio clinico	51
5. La privacy e la tutela dei diritti	53
6. I contenziosi	54

7. Lo smaltimento dei rifiuti	55
8. La rilevazione della qualità	55

CAPITOLO 4 57

I numeri: i risultati economici e finanziari

1. L'informazione di bilancio	57
2. L'economicità della gestione	59
3. La struttura patrimoniale e finanziaria	64

Nota metodologica

Il bilancio sociale 2025 della Fondazione Raggio Verde rappresenta la quinta edizione con la quale l'ente ha deciso di proseguire il percorso di comunicazione, dialogo e trasparenza con i propri stakeholder avviato nel 2021 mostrando i risultati prodotti e gli effetti della propria attività. Attraverso il bilancio sociale, la Fondazione ha inteso creare un percorso di coinvolgimento di tutti coloro che si interfacciano con l'attività dell'azienda.

Come sappiamo, il bilancio sociale è obbligatorio ma, allo stesso tempo, rappresenta anche una scelta dell'ente volta ad offrire una panoramica sempre più completa in merito ai valori e alle azioni dell'agire responsabile che sono alla base dell'attività quotidiana.

Riferimenti di metodo

Nella redazione del bilancio sociale si è fatto riferimento ai principali modelli in uso a livello nazionale ed internazionale. Essi rappresentano un punto di riferimento per garantire il rispetto dei principi di comprensibilità, chiarezza e accuratezza nella produzione e nella rendicontazione dei dati e delle informazioni. A partire dalla sua prima edizione il bilancio sociale della Fondazione è stato strutturato in base a quanto previsto dal D.M. 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo Settore). In particolare, il documento si ispira ai principi ed al modello predisposto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), ponendo particolare attenzione al documento di ricerca n. 10 denominato "La rendicontazione sociale per le aziende non profit".

Periodicità, perimetro e processo di rendicontazione

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con quelle dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. In particolare, nel bilancio sociale sono state esaminate tutte le attività che hanno prodotto un impatto significativo in termini di sostenibilità (materiale) e che risultano di interesse per gli stakeholder.

Infine, per quanto riguarda le fonti da cui sono stati attinti i dati, si è fatto riferimento a documenti interni all'ente, contabili ed extracontabili, e a fonti esterne come documenti di studio redatti da altri enti pubblici o uffici regionali o nazionali di statistica.

Gruppo di lavoro

Il team di lavoro è composto da esperti nel campo della rendicontazione sociale e, in particolare, i consulenti sono:

- Elena Gori professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze (responsabile);
- Alberto Romolini professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Telematica Internazionale Uninettuno in Roma;
- Silvia Fissi professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze.

Per la redazione del bilancio sociale 2025, il gruppo si è raccordato con il Presidente, con il Consiglio di Amministrazione, con il Direttore Sanitario e con il Direttore Amministrativo della Fondazione Raggio Verde.



CAPITOLO 1

La carta di identità: le strategie e la struttura organizzativa

1. La missione

Il principio ispiratore della Fondazione Raggio Verde, nata dal connubio tra l'Associazione Agrabah Odv e la Fondazione Filippo Turati Onlus, può essere riassunto nell'espressione "aiutare le persone che si trovano in difficoltà a cambiare la loro vita realizzando i desideri più profondi". La Fondazione cerca quindi di offrire una risposta ai bisogni delle famiglie dei ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico senza sostituirsi all'intervento dell'autorità pubblica e degli altri attori sociali ma affiancandoli e collaborando con essi.

Tale mission è ben espressa dalla denominazione "Raggio Verde" che identifica un fenomeno atmosferico rarissimo visibile all'alba o al tramonto, quando il sole crea per pochi istanti e in particolari condizioni di purezza dell'aria una sottile striatura verde smeraldo. Si tratta di un evento che pochi hanno la fortuna di vedere e che anche per questo è legato da sempre a particolari suggestioni. Secondo una leggenda, infatti, chi riesce ad avvistare il raggio verde almeno una volta nella vita riceve in dono la capacità di non essere più ingannato con illusioni e menzogne, nonché di vedere chiaro nel proprio e altrui cuore, realizzando così i propri desideri più profondi.

Nel 2025, la Fondazione ha intrapreso un percorso di trasformazione in impresa sociale con l'acquisizione della denominazione Fondazione "Raggio Verde Impresa Sociale" dal 23/12/2025. Tale scelta è stata effettuata ritenendo questa formula la più adatta a perseguire gli obiettivi e le progettualità dell'ente.

La Tav. 1 presenta la “carta di identità” della Fondazione Raggio Verde.

Nome	Fondazione “Raggio Verde Impresa Sociale”
Codice Fiscale	90064800478
Partita Iva	01979910476
Forma giuridica	Impresa sociale
Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore	Fondazione
Indirizzo della sede legale	Via Panconi, 41/C – 51100 Pistoia
Altre sedi	Via Panconi, 41/C – 51100 Pistoia Via di Santomato, 13/B – 51100 Pistoia Via di Brandeglio – 51100 Pistoia Via Bonellina, 177 – 51100 Pistoia
Aree territoriali di operatività	Provincia di Pistoia
Missione dell’ente	Fornire servizi di riabilitazione, sviluppare l’autonomia e la ricerca su patologie legate alla sindrome dello spettro autistico
Collegamenti con altri enti del Terzo Settore	Associazione Agrabah Odv, Fondazione Filippo Turati Impresa Sociale

Secondo la definizione della comunità scientifica, i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da un deficit persistente nella comunicazione e nell’interazione sociale che generano una disabilità e, conseguentemente, un disturbo dello sviluppo che interessa la funzionalità del cervello.

Le caratteristiche della sintomatologia clinica possono essere estremamente eterogenee sia in termini di complessità che di severità e, conseguentemente, determinano necessità di assistenza e di stimolo specifiche che variano da soggetto a soggetto e nel corso del tempo. Il soggetto autistico ha bisogno per tutta la vita di una presa in carico globale e continuativa nei diversi ambienti coinvolti nel processo di crescita (familiare, scolastico, sanitario e sociale).

Negli ultimi anni, gli studi epidemiologici internazionali hanno riportato un incremento generalizzato della prevalenza di soggetti affetti da ASD tanto che, in Italia, se ne contano circa 500 mila e, secondo una ricerca effettuata nell'ambito del "Progetto Osservatorio per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico" co-coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, si stima che un bambino su 77 (nella fascia di età 7-9 anni) presenti un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi che risultano colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Tuttavia, questo dato sta progressivamente modificandosi con un aumento della percentuale di bambine con spettro autistico.

Si consideri inoltre che, in Italia, solo il 10% dei soggetti autistici over 20 svolge un'attività lavorativa e che in generale è necessario garantire a queste persone una possibilità di vita autonoma. Attualmente, solo il 23% delle famiglie con un bambino autistico vede la possibilità di una vita autonoma per il proprio figlio, percentuale che si riduce al 5% quando il giovane raggiunge i 21 anni.

In questo contesto, nel 2002 nacque l'Associazione Agrabah fondata da un gruppo di genitori di ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico con l'obiettivo di colmare il gap determinato dal fatto che i soggetti diagnosticati come autistici potevano usufruire di progetti sanitari solo fino al compimento del diciottesimo anno di età. Dove il Servizio Sanitario Nazionale si fermava prendeva avvio l'attività di Agrabah, ovvero la città fantastica di Aladino, dove tutto è possibile, dove il sogno di migliorare la qualità della vita dei propri figli rendendoli maggiormente autonomi poteva diventare una realtà.

L'attività in favore delle famiglie e dei soggetti affetti da ASD non si è fermata, anche a seguito del costante incremento dei casi in Italia e nel resto del mondo. Da qui anche la scelta di Agrabah e della Fondazione Filippo Turati Onlus di dare vita alla Fondazione Raggio Verde ETS, e più di recente all'Impresa Sociale, unendo le forze e le competenze nello sforzo comune di offrire servizi di riabilitazione destinati a soggetti disabili, minori e adulti, affetti da una sindrome dello spettro autistico, nonché attività e progetti a supporto del miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie. Tra gli

obiettivi principali della Fondazione "Raggio Verde Impresa Sociale" vi è infatti quello di favorire lo sviluppo dell'autonomia delle persone disabili attraverso il loro inserimento nel tessuto scolastico, sociale e lavorativo, ovvero in quegli ambiti di "normalità" che sembrano essere così difficili da "conquistare" per chi è affetto da un disturbo dello spettro autistico e per le loro famiglie.

2. La vision e i valori

Come sottolineato, la Fondazione Filippo Turati Onlus e l'Associazione Agrabah Odv hanno scelto di attribuire il nome di questo raro fenomeno – il Raggio Verde – a una nuova realtà dedicata ai disturbi dello spettro autistico. In essa la passione e la conoscenza diretta del problema, propria dei genitori che nel 2002 dettero vita ad Agrabah, si unisce alla competenza tecnica e scientifica di quanti operano presso la Casa di Gello per l'età adulta ed evolutiva e il Centro di Santomato per i minori, nonché alla capacità organizzativo-gestionale e alla solidità patrimoniale della Fondazione Turati.

La creazione della Fondazione Raggio Verde ha consentito di migliorare le strutture già esistenti, di attivare l'accreditamento e il convenzionamento delle attività finalizzate a supportare una fase di primo distacco dalla famiglia di origine. Per il futuro, la finalità è quella di attivare un ulteriore step dedicato agli appartamenti progettati e costruiti nell'ottica del «dopo di noi», sviluppando e contribuendo così a impostare una nuova politica di sostegno fondamentale per fornire risposte a bisogni sempre crescenti legati ad un disturbo in costante aumento e in continua evoluzione.

La società attuale è in rapida evoluzione così come le difficoltà per i soggetti autistici ad inserirsi nel quotidiano e a raggiungere un livello di qualità della vita accettabile. In questo contesto, la vision della Fondazione si sostanzia nella volontà di occupare i settori che emergono conseguentemente alle nuove patologie. La Fondazione si propone quindi di svolgere un ruolo fondante di supporto alle famiglie realizzando attività e progetti tesi al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e nel rispetto delle loro aspirazioni e attitudini.

Inoltre, la Fondazione dedica particolare attenzione alla ricerca, alla conoscenza e alla diffusione delle migliori prassi. In particolare, gli ambiti di studio riguardano il miglioramento della qualità della diagnosi finalizzato ad una adeguata e tempestiva classificazione delle sintomatologie inquadrabili nei disturbi dello spettro autistico, anche attraverso la definizione di indicatori in grado misurare l'outcome, vale a dire l'impatto, in termini di miglioramento della qualità della vita dei soggetti inseriti nei percorsi della Fondazione.

Nello svolgimento della propria attività quotidiana presso la Fondazione, amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori si impegnano a rispettare principi e valori che costituiscono parte integrante del suo impegno sociale. Nel dettaglio, la Fondazione riserva particolare attenzione ai seguenti principi e valori:

- Osservanza della legalità respingendo la corruzione e ogni pratica contraria alla legge. Nessun comportamento difforme rispetto a questo principio è tollerato anche se motivato dal perseguimento di un interesse o di un vantaggio per la Fondazione;
- Svolgimento delle prestazioni da parte di dipendenti e collaboratori secondo diligenza, competenza, professionalità ed efficienza anche al fine di fornire agli utenti prestazioni caratterizzate da un elevato livello qualitativo;
- Imparzialità di trattamento quale valore fondamentale nell'ambito di ogni relazione interna ed esterna, considerando l'individuo, i suoi valori e i suoi diritti come prioritari da tutelare;
- Rispetto dell'eguaglianza in tutte le attività senza discriminazione in ragione di sesso, età, religione, razza, lingua, ceto ed opinione politica;
- Continuità dei servizi e partecipazione degli utenti e delle famiglie.

Infine, coloro che agiscono, operano e collaborano a qualsiasi titolo con la Fondazione hanno il dovere di impostare i rapporti con i propri interlocutori sulla base dei principi di onestà, lealtà, buona fede, correttezza e diligenza, oltre al rispetto agli specifici obblighi che possono derivare dalla deontologia.



3. La storia

La storia della Fondazione Raggio Verde inizia nel 2002 quando un gruppo di genitori di ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, non trovando nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale risposte adeguate alla cura dei propri figli, decide di creare una associazione che, attraverso l'istituzione «di un Centro riabilitativo specializzato per la sindrome da alterazione globale dello sviluppo psicologico» potesse seguire, «per la riabilitazione, le terapie, lo studio e la ricerca», i soggetti affetti da questo tipo di disturbi.

L'associazione, dopo una fase iniziale, prese il nome di Agrabah, dalla denominazione della città fantastica del film di animazione della Disney "Aladdin" (1992). Dopo i primi anni difficili, nel 2004 l'associazione ottiene l'autorizzazione sanitaria da parte del Comune di Pistoia per l'erogazione di trattamenti terapeutici e riabilitativi; l'anno seguente è stipulato il primo contratto con l'Asl territorialmente competente. In quel periodo l'attività è svolta a Santomato, una frazione del Comune di Pistoia, nei locali presi in locazione dal Comune ed originariamente occupati da una scuola elementare. Da allora la crescita dell'attività dell'associazione è stata esponenziale, anche grazie all'aiuto della città e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia (Fondazione Caript) che, dopo aver sostenuto ed aiutato Agrabah ad aprire ed attrezzare il Centro di Santomato, decise di incrementare il proprio impegno a favore delle persone affette da disturbi dello spettro autistico costruendo ex novo, in località Gello a Pistoia, una nuova struttura dove dare vita ad un Centro diurno e ad una farm community, creando un'esperienza pilota dove conciliare l'assistenza con l'inizio di un'attività lavorativa nel settore agricolo. Nel 2012 furono completati i lavori e "Casa di Gello", questo il nome della nuova realizzazione, fu data in comodato gratuito ad Agrabah. Con il passare degli anni però l'incremento dell'attività, le nuove normative sanitarie e gli adempimenti burocratici e amministrativi resi necessari da un numero sempre più elevato di assistiti hanno reso indispensabile una crescita della struttura organizzativa

che non poteva più essere assicurata dall'associazione originaria. Per questo motivo Agrabah decise di appoggiarsi alla Fondazione Filippo Turati, una Onlus operante da molti decenni in tutto il vasto settore della post-acuzie e che, proprio per questo, aveva maturato un consistente know-how sotto il profilo dell'organizzazione e del funzionamento di strutture sanitarie complesse. Nasce così, nel 2019, la Fondazione Raggio Verde che, nel 2021, rileva le convenzioni e tutte le attività di Agrabah. La creazione del nuovo soggetto è stata anche il frutto di un percorso di condivisione con gli stakeholder istituzionali, quali Comune di Pistoia, Società della Salute Pistoiese, Società della Salute della Valdinievole e Fondazione Caript. In questo contesto, Agrabah Odv, oltre a partecipare alla Fondazione Raggio Verde, resta nel ruolo di associazione di genitori che affianca il nuovo ente nello svolgimento delle numerose attività, cura le iniziative di carattere sociale, lavora ai nuovi progetti di sviluppo e segue l'attività di fundraising.

4. Le sedi

La Fondazione opera attualmente nelle sedi del Centro di Santomato e della Casa di Gello; nel 2022 è stato completato l'appartamento per disabili intellettivi presso Bonelle ("Casa di Agrabah"). Il Centro di Santomato sarà sostituito dalla creazione di una nuova sede a Spazzavento, così da poter realizzare un ampliamento dell'attività e agevolare il suo raggiungimento per l'utenza della Valdinievole.

Le strutture in cui opera la Fondazione sono costantemente monitorate in modo che l'offerta dei servizi corrisponda ai bisogni degli utenti. Dipendenti e collaboratori sono coinvolti nel miglioramento dei servizi, nell'elaborazione di nuove proposte e nella costante ricerca dei più elevati standard di qualità. Le opinioni degli ospiti e dei fruitori delle prestazioni della Fondazione sono acquisite periodicamente e formano oggetto di un'attenta analisi e valutazione.

Il personale dipendente è costantemente aggiornato attraverso corsi gestiti in modo autonomo dalla Fondazione oppure favorendo la partecipazione a percorsi di formazione organizzati da soggetti esterni.

4.1 Il Centro di Santomato

È la prima struttura con la quale l'Associazione Agrabah ha cominciato a operare, convenzionata fin dal 2005 con l'Asl territorialmente competente. In particolare, il Centro di Santomato è accreditato dalla Regione Toscana e convenzionato con la Asl Toscana Centro come presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali dell'età evolutiva.

Il Centro si propone di rispondere alla necessità di un intervento precoce, a carattere prevalentemente ambulatoriale, che permetta agli utenti di iniziare quanto prima possibile percorsi mirati allo sviluppo di abilità e competenze sociali, pragmatico-comunicative, cognitive, didattiche, motorie e relative alle autonomie di base. L'obiettivo è progettare e realizzare una serie di interventi specializzati per la cura, la riabilitazione e il miglioramento della qualità di vita dei soggetti affetti da autismo e delle loro famiglie.

L'équipe del Centro è multidisciplinare e composta da esperti in neuropsichiatria infantile, psicologia, terapia della riabilitazione neuropsicomotoria, educatori, arteterapeuti e logopedisti. La struttura si avvale inoltre di consulenze e collaborazioni specifiche necessarie alla realizzazione dei progetti di trattamento degli assistiti. Tra i trattamenti sono comprese anche presenze dirette in ambito scolastico e interventi riabilitativi in strutture esterne (ad esempio palestre, piscine, fattorie didattiche e così via).

Si ricorda che una nuova sede a Spazzavento sostituirà il Centro di Santomato, così da poter realizzare un ampliamento dell'attività e agevolare il raggiungimento degli utenti provenienti dalla Valdinievole.

4.1.1 La stanza multisensoriale

La stanza multisensoriale è stata realizzata contestualmente a un progetto di adeguamento, ristrutturazione e riqualificazione degli spazi del Centro di Santomato realizzato con il contributo concesso dalla Fondazione Caript nell'ambito del bando "Socialmente 2020". Grazie a questo contributo, dal settembre 2020, il Centro di Santomato è dotato di una stanza multisensoriale dove è possibile svolgere un servizio terapeutico riabilitativo all'avanguardia e dalla tecnologia innovativa.

Le "sensory room" sono spazi completamente adattabili alle esigenze sensoriali del bambino attraverso una tecnologia di controllo domotico che modula la luce in colore e intensità, modifica la presenza di video e di musica – in termini di sonorità, volume, frequenze e vibrazioni tattili – gli odori e le diverse stimolazioni.

Gli interventi sensoriali favoriscono il contenimento delle esperienze emozionali in modo da contribuire a ridurre i livelli di stress e l'aggressività e dei comportamenti adattivi. Molti studi hanno dimostrato come questi ambienti siano utili all'abbattimento dello stress nell'89% dei casi e ad una riduzione dell'isolamento nel 54%. Gli ambienti sensoriali sono stati utilizzati anche in casi di trauma (ad esempio psicologico a seguito di violenza) e riabilitazione, ovvero in situazioni che hanno avuto impatto sulla percezione emozionale della persona, sulla sensibilità sensoriale, sul comportamento e sulle relazioni, e dove l'apporto sensoriale può promuovere un senso di controllo personale, sicurezza, stabilità e calma.

Nel caso del Centro di Santomato la sensory room è costituita da un piccolo ambiente, gestito attraverso un software sensoriale che si comanda attraverso un touch screen con il quale il bambino può «giocare» per personalizzare lo spazio. Quattro scenari base integrano video, musica, vibrazioni tattili, luce, colore e aroma. Nella stanza sono presenti, inoltre, una cascata ad acqua, con regolazione RGBW, una pedana vibrante sonora con materasso ad acqua vibro-acustico, dove è possibile sdraiarsi stimolando tatto, vista e udito.

4.2 La Casa di Gello

Nel 2007 l'Associazione Agrabah avvia, in collaborazione con la Fondazione Caript, la realizzazione di una farm community, un progetto riservato ad adulti con autismo residenti a Pistoia e provincia. L'esperienza risultò all'epoca unica in Toscana rispondendo alla necessità di un trattamento che non fosse solo assistenziale ma abilitativo/riabilitativo.

L'idea di base è di fornire agli utenti adulti gli strumenti per sviluppare le abilità necessarie alla vita autonoma. È quindi proposta un'attività specifica di formazione lavorativa floro-vivaistica con nuovi ambiti lavorativi (falegnameria, cucina, segreteria, ecc.), unitamente a un percorso terapeutico personalizzato (laboratori teatrali, sportivi, espressivi, ippoterapia). L'attività lavorativa si propone come un contesto di vita dove lavoro agricolo, attività artigianali ed espressive, attività riabilitative, spazi e tempi del vivere quotidiano non risultino dimensioni astratte o separate ma possano costituire una realtà di esistenza e di cura globale.

Nel 2011 il progetto farm community trovò la sua realizzazione grazie ad una fruttuosa collaborazione tra l'Associazione Agrabah e il Dipartimento Salute mentale adulti dell'Asl 3 di Pistoia ed al supporto della Fondazione Caript che realizzò e mise gratuitamente a disposizione la struttura dove ancora oggi ha sede il Centro. La Fondazione Raggio Verde utilizza infatti il fabbricato di Gello in comodato gratuito su concessione dalla Fondazione Caript, comportando un significativo risparmio in termini di costi con effetti positivi sul risultato di esercizio. L'edificio è articolato su tre piani e accoglie anche l'attività di un Centro diurno che assiste oggi 51 persone affette da disturbi dello spettro autistico. Nel corso del 2024, è stata progettata una riorganizzazione degli spazi all'ultimo piano della struttura, pensata specificatamente sulla base delle esigenze degli utenti. Il rinnovamento di tali ambienti ha compreso anche la realizzazione di una sensory room, allestita grazie al contributo concesso da Publiacqua nell'ambito del bando "I Care" 2024 e curata dall'azienda specializzata Generali Arredamenti. I nuovi spazi sono stati inaugurati a marzo 2025.



4.2.1 La farm community

La Casa di Gello è stata la rappresentazione di un modello abilitativo che ha inserito nel vissuto di tutte le persone DSA la possibilità di sperimentare una dimensione terapeutica nella quale la relazione fosse anche mediata da condizioni ambientali esterne particolari, dalla possibilità di seguire i ritmi delle piante e delle stagioni, dal constatare la finalità di azioni e comportamenti.

Ma se questa condizione si è rivelata utile per sostenere i progetti abilitativi di tutti i frequentanti, una parte ha anche effettivamente sviluppato competenze e abilità che potrebbero preludere a una vera attività lavorativa. La Casa di Gello dispone infatti di due serre, una calda e una fredda, che hanno una potenzialità produttiva eccedente i bisogni delle produzioni orticole realizzate per approvvigionare la mensa o esigenze di autoconsumo dei frequentanti.

4.2.2 Il Giardino terapeutico

Nell'estate del 2019 presso la Casa di Gello è stato realizzato un giardino terapeutico con il sostegno della Fondazione Jorio Vivarelli, della Regione Toscana e di Giovanisì¹. Il Giardino è realizzato con piante che, cresciute imperfette, la produzione vivaistica avrebbe scartato; nel giardino le piante fioriscono tutto l'anno e si contano diverse aree dedicate alla stimolazione dei sensi. I giovani ospiti della struttura si prendono cura delle piante imperfette e le aiutano a diventare un giardino perfetto. In particolare, un fiore del giardino che ben rappresenta lo spirito del progetto è stato chiamato «La rosa di Gerico»: in natura esso è chiuso a riccio e appare privo di vita ma non appena irrigato inizia subito a schiudersi. Il fiore è anche noto come "pianta della resurrezione" o "della rinascita". Il giardino ha accolto manifestazioni artistiche e culturali, realizzate soprattutto nel periodo estivo, ed è legato all'attivazione di un servizio di danzaterapia.

¹ Il progetto del Giardino Terapeutico è di Andrea Mati a partire da un'idea dell'artista Leone Contini e con la curatela di Giacomo Bazzani e la collaborazione dell'azienda Mati 1909 e Alessandro Masetti. Con la fine del 2024 è stato ripreso il rapporto con la Giardiniera italiana di Mati per lo sviluppo del giardino e la misurazione degli effetti di quest'ultimo sulla qualità della vita delle persone con disturbi dello spettro autistico.

4.2.3 Nuovi ambienti e nuova stanza sensoriale

Nella Casa di Gello è stato inaugurato nel 2025 un nuovo spazio multisensoriale realizzato dalla Fondazione Raggio Verde e presentato alla fine del mese di marzo, in prossimità della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo. Oltre ai vertici di Raggio Verde, l'inaugurazione ha visto intervenire i rappresentanti istituzionali ed è stata partecipata da dipendenti e operatori.

La nuova stanza multisensoriale è stata interamente finanziata e realizzata da Fondazione Caript e allestita grazie al contributo concesso da Publiacqua nell'ambito del bando "I Care" 2024. La realizzazione è stata poi curata dall'azienda specializzata Generali Arredamenti. Le sensory room contribuiscono a favorire la calma, il rilassamento e la fiducia nell'ambiente, facilitando inoltre lo sviluppo di interazioni significative, condizioni importanti per la creazione di percorsi personalizzati di trattamento per persone con autismo. Avvalendosi di tecnologie innovative, le stanze multisensoriali consentono dunque di offrire un servizio terapeutico riabilitativo all'avanguardia, personalizzabile e adattabile alle caratteristiche e alle esigenze di chi vi è accolto, attraverso la modulazione di fattori quali luci e colori. La sensory room della Casa di Gello segue quella inaugurata nel 2020 nel Centro di Santomato.

Contestualmente a questa realizzazione, gli spazi posti all'ultimo piano della struttura sono stati rinnovati e riorganizzati sulla base delle esigenze degli utenti. Si tratta di interventi con i quali Raggio Verde intende sostenere sempre più i percorsi abilitativi delle persone con autismo.

4.3 La "Casa di Agrabah" e gli appartamenti ad uso di disabili intellettivi

Nella frazione di Bonelle, alle porte di Pistoia, ha visto la luce nel corso del 2022 la "Casa di Agrabah", creata per l'avvio di un servizio sperimentale di coabitazione volto allo sviluppo dell'autonomia nei giovani adulti con autismo. L'appartamento è stato

realizzato dalla Fondazione Raggio Verde anche grazie a un finanziamento concesso dalla Fondazione Caript nell'ambito del bando Socialmente 2021 e a un contributo della Fondazione Giorgio Tesi Onlus. Il progetto è stato affidato e curato dalla start up fiorentina DU IT (Design for User Innovation Technology).

L'idea della "Casa di Agrabah" è nata in un'ottica di «dopo di noi» ed è stata portata avanti con l'obiettivo di offrire uno strumento utile a condurre persone con disturbi dello spettro autistico verso percorsi di vita indipendente. Gli ambienti interni della struttura sono stati accuratamente progettati e arredati, anche con suggestive dotazioni tecnologiche, al fine di incoraggiare le competenze, le attitudini e rispondere ai bisogni specifici dei partecipanti. Gli utenti vi sono accolti gruppi di quattro adulti (più un operatore) che hanno la possibilità di sperimentare, in un contesto protetto e familiare, la quotidianità lontano da casa, seguendo una sorta di training per abituarsi gradualmente a vivere da soli. Possono inoltre fare esperienza di relazioni di vita in comune ed eventualmente anche di vicinato. L'immobile, che la Fondazione ha ristrutturato grazie al Superbonus 110%, si trova in un quartiere ricco di servizi e ben collegato dai mezzi pubblici.

L'idea della Fondazione Raggio Verde è di realizzare in futuro altre soluzioni abitative di questo tipo in modo da aumentare il supporto alle famiglie.

5. Le convenzioni

La convenzione attiva con il Servizio Sanitario Regionale riguarda la Gestione del Centro diurno psichiatrico di Gello e del Centro ambulatoriale di riabilitazione funzionale di Santomato, aveva validità per l'arco temporale 2022-2024 ed è stata prorogata per tutto il 2025 e, in proroga tecnica, per primi mesi del 2026, in attesa dell'espletamento del nuovo avviso di manifestazione di interesse.



6. Gli organi di governo e controllo

La Fondazione Raggio Verde è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, che elegge il Presidente, e prevede la figura del Revisore dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 consiglieri, oltre al Presidente. I membri del Consiglio sono indicati dai soggetti fondatori della Fondazione Raggio Verde in ragione di 4 da parte della Fondazione Filippo Turati e 3 da parte dell'Associazione Agrabah Odv. I fondatori, inoltre, indicano di comune accordo il Presidente.

La durata del mandato del Presidente e del Consiglio di Amministrazione è quinquennale: i membri del Consiglio sono rieleggibili e hanno la facoltà di revoca del Presidente. L'organo di controllo può essere monocratico o collegiale secondo la delibera del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del primo individuato dai fondatori. L'organo di controllo è scelto tra gli iscritti al registro dei revisori legali e dura in carica cinque esercizi.

Di seguito si riporta la composizione degli organi collegiali e monocratici.

Presidente: Giovanni Spiti.

Consiglio di Amministrazione: Alvaro Gaggioli (vicepresidente), Carla Aloisio Lombardi, Sandro Giannini, Rossella Nausanti, Riccardo Panerai (segretario), Daniela Troccoletti.

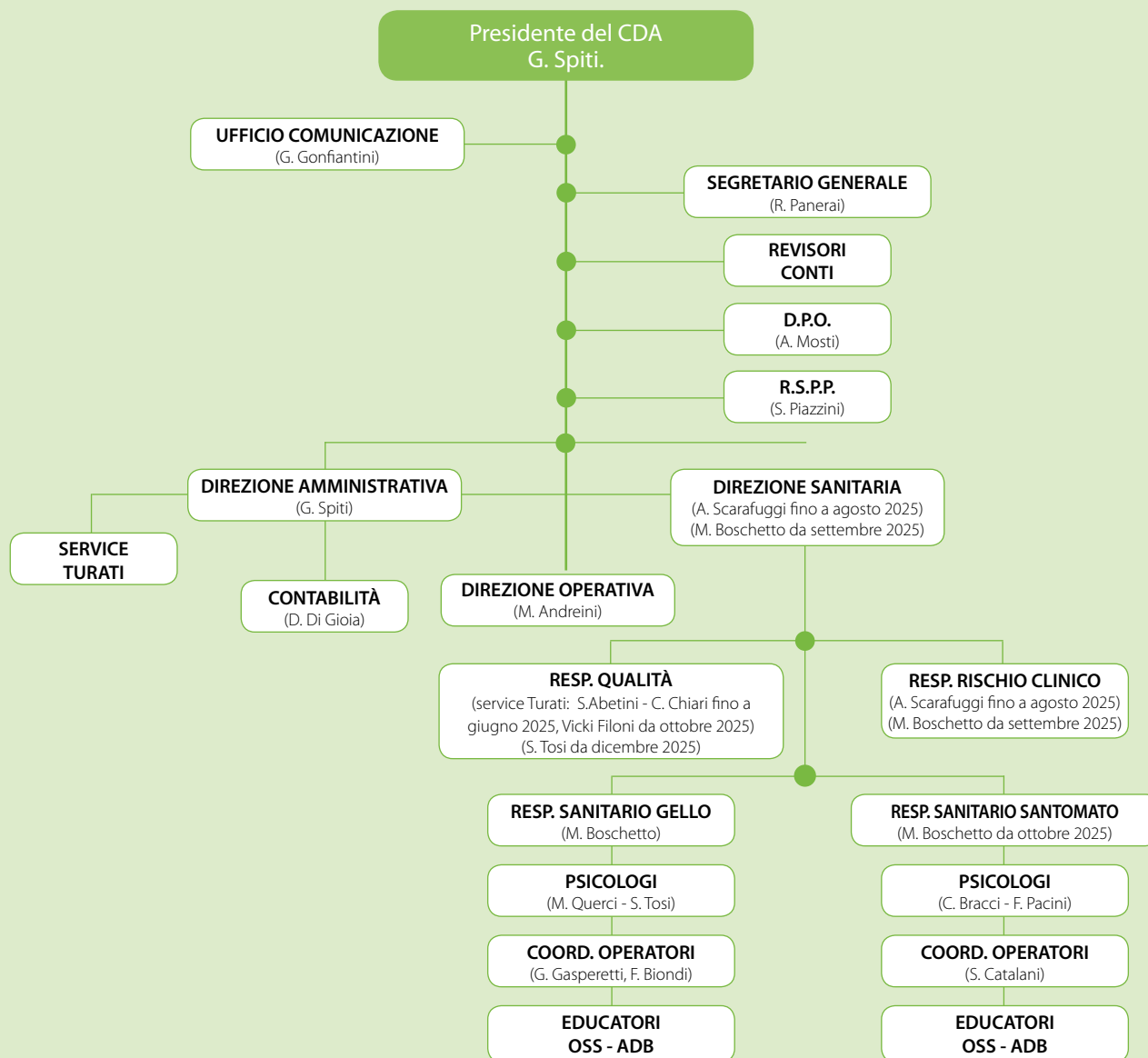
Revisore dei Conti: Alessandro Michelotti.

7. La struttura organizzativa e il personale

Gli organi direttivi hanno sede a Pistoia; il vertice dirigenziale è composto dal Presidente supportato dalle Direzioni Amministrativa, Operativa e Sanitaria. Sono presenti inoltre, come funzioni di staff al Presidente, il Segretario Generale e l'Ufficio comunicazione.

Più in dettaglio, l'organigramma della Fondazione può essere rappresentato nel modo seguente.

L'organigramma della Fondazione



L'anno 2025 è stato purtroppo caratterizzato dalla prematura e improvvisa scomparsa del direttore sanitario della Fondazione Raggio Verde, dottor Alessandro Scarafuggi. La Fondazione lo ha ricordato attraverso la messa a dimora di un albero di tiglio alla Casa di Gello nel trigesimo della scomparsa. La cerimonia si è tenuta il 25 settembre 2025 nella struttura di via di Brandeglio (Pistoia) alla presenza di familiari e amici, oltre che degli operatori e dei rappresentanti della Fondazione Raggio Verde e della Fondazione Filippo Turati. L'albero ha ricevuto la benedizione dal parroco di Gello, don Carlo Bonaiuti. Il tiglio è tradizionalmente collegato a significati di pace, armonia, amore, protezione e vitalità, nonché, date le proprietà calmanti delle sue foglie, di benessere e guarigione. Storicamente associato a luoghi di incontri e di decisioni comunitarie, rimanda inoltre a qualità come la capacità di unire gli altri, la saggezza, la giustizia, l'equità, la forza silenziosa. Per le sue caratteristiche, il tiglio è stato ritenuto il simbolo ideale per ricordare lo spessore umano e professionale del dottor Scarafuggi, mantenendo viva la sua presenza proprio in una delle nostre sedi che ha contribuito in modo determinante a far crescere e implementare.

7.1 L'organigramma della Fondazione

Il personale della Fondazione al 31 dicembre 2025 ammonta a 39 unità, in aumento rispetto all'anno precedente, suddivise nei diversi ruoli, così come dettagliato nella Tav. 3. All'interno della struttura sono presenti ed annotati sul registro del volontariato tre volontari.

Tav. 3 – Il personale della Fondazione.

Ruoli del personale	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Direttori	1			1
Ragioneria	1			1
Medico Responsabile		1	1	1
OSS		1	8	9
Educatore		3	9	12
Terapista psichiatrico			2	2
Operaio			1	1
Neuropsicomotricista		3	1	4
Animatore			1	1
Psicologo		2	2	4
Logopedista		3		3
Totale	2	13	25	39

Tav. 4 – La ripartizione per genere del personale.

Genere	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Femmine	2	10	16	28
Maschi	0	3	9	11
Totale	2	12	25	39

Il personale part-time è nel 2025 è pari a 14 unità, che corrispondono a circa il 35% del totale dei dipendenti della Fondazione. La seguente Tav. 5 riporta il dettaglio del personale a tempo determinato per ruolo ricoperto.

Tav. 5 – La distribuzione del personale a tempo determinato nelle sedi della Fondazione.

Ruoli del personale part-time	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Direttori				
Ragioneria				
Addetti di base				
OSS		1	2	3
Educatore			2	2
Terapista psichiatrico				
Operaio				
Neuropsicomotricista				
Animatore				
Psicologo				
Logopedista			2	2
Totale		1	6	7

Nelle diverse strutture della Fondazione operano anche alcuni professionisti che supportano l'erogazione dei servizi nei vari ambiti, compreso quello sanitario. Nella Tav. 6 si evidenzia l'impiego di personale libero professionale che, complessivamente, ammonta a 7 unità.

Tav. 6 – Le figure libero professionali.

Figure libero professionali	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Direttore sanitario	1			1
Musicoterapeuta			1	1
Ceramista			1	1
Neuropsicomotricista		1		1
Logopedista		1		1
Psicologo		2		2
Totale	1	4	2	7

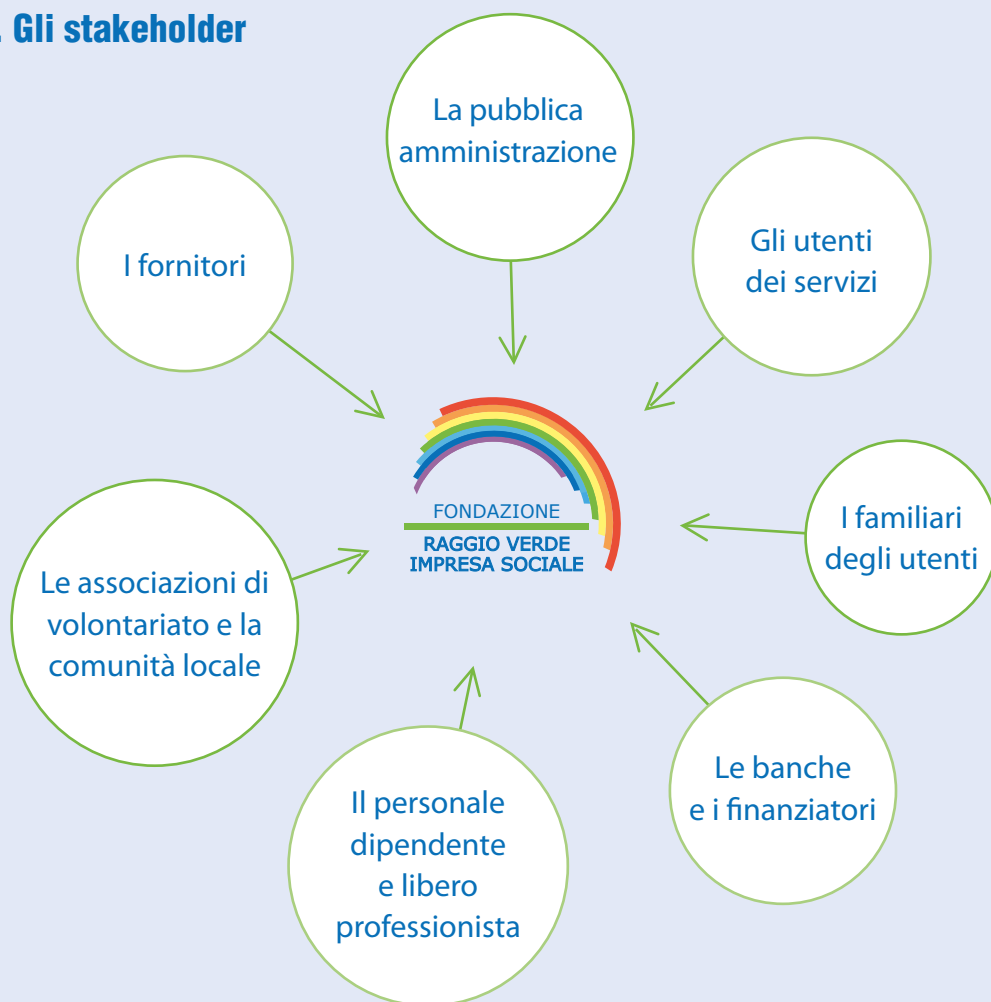
Nel corso del 2025 non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola o infortuni gravi. Inoltre, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex **dipendenti** e cause di mobbing.



CAPITOLO 2

La relazione con i portatori di interesse

1. Gli stakeholder



1.1 La pubblica amministrazione

Il primo stakeholder di riferimento della Fondazione nell'ambito della pubblica amministrazione è sicuramente il Servizio Sanitario Regionale della Toscana. La Fondazione opera attraverso convenzioni con le aziende sanitarie locali territorialmente competenti per le sedi di erogazione dei servizi (in particolare con la Asl Toscana Centro) e con la Società della Salute (SdS).

In particolare, la Fondazione ha costituito nel territorio pistoiese due centri, entrambi in convenzione con l'Azienda USL Toscana Centro, che accolgono utenti provenienti da tutta la provincia pistoiese, sia dalla Zona distretto della SdS di Pistoia che da quella della SdS della Valdinievole. Il Centro Diurno Psichiatrico di Santomato, ex art. 26, L. 833/78, è accreditato per 10.000 ore di trattamenti ambulatoriali per minori con disturbo dello spettro autistico suddivise in n° 7.000 prestazioni ambulatoriali complesse e n° 3.000 prestazioni ambulatoriali di piccoli gruppi di tipo logopedico, educatore professionale, e neuropsicomotorio per minori con disturbo dello spettro autistico di qualsiasi livello.

Il Centro Diurno Psichiatrico di Gello, ex art. 26, L. 833/78, è accreditato per 14 posti di riabilitazione semiresidenziale intensiva per persone con disturbi di spettro autistico dell'età adulta (per un periodo compreso tra 6 mesi a 3 anni) e per 6 prestazioni di riabilitazione semiresidenziale estensiva per persone con condizioni neuropsichiche (per un periodo compreso tra 6 mesi a 5 anni). A seguito della riorganizzazione della sede e dei servizi, si sono aggiunti 25 posti di riabilitazione semiresidenziale per minori e adolescenti che in precedenza trovavano posto presso la sede di Santomato. Altri stakeholder afferenti a questo gruppo sono gli enti locali nel cui territorio sono localizzate le strutture di erogazione dei servizi. In alcuni casi sono presenti convenzioni per attività specifiche siglate con i Comuni in cui opera la Fondazione.

1.2 Gli utenti dei servizi

Gli utenti rappresentano i principali destinatari dei servizi offerti dalla Fondazione Raggio Verde. L'analisi dettagliata delle attività svolte a loro favore è presentata nel successivo Capitolo 3.

1.3 I familiari degli utenti

Gli utenti e le famiglie rappresentano un unicum al quale sono destinati gli sforzi della Fondazione. In particolare, quest'ultima si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Rispondere ai progetti abilitativi concordati con famiglie o i tutori e i servizi Asl relativamente alle competenze abilitative e riabilitative delle strutture;
- Sostenere le famiglie nella costruzione di un progetto di vita;
- Offrire agli utenti del Centro Diurno e Ambulatoriale una concreta possibilità di sperimentare autonomie e sviluppare proprie capacità;
- Favorire le occasioni di socializzazione e di integrazione, sviluppando iniziative legate alla partecipazione e organizzazione di eventi;
- Promuovere una cultura di inclusione che agevoli il superamento dello stigma nei confronti della disabilità.

1.4 Personale dipendente e libero professionista

Il personale dipendente è senz'altro uno degli stakeholder principali per la Fondazione la cui composizione è già stata analizzata nel dettaglio nel capitolo precedente. Come anticipato nel Capitolo 1, per quanto riguarda le figure libero professionali, la Fondazione impiega alcune risorse soprattutto nelle attività collegate all'erogazione dei servizi di ambito sanitario.

1.5 Le banche e i finanziatori

La Fondazione ha attivo un rapporto di conto corrente con Banca Intesa San Paolo. Nel 2025, ha inoltre ottenuto un contributo di euro 6.500,00 per il bando "I Care 2024" di Publiacqua e donazioni da privati per complessivi euro 7.433,00.

1.6 I fornitori

La Fondazione Raggio Verde considera elemento importante per la qualità dei servizi erogati monitorare i fornitori dei servizi esternalizzati che hanno maggiormente impatto sul processo di cura. In particolare, si segnalano le seguenti attività affidate a imprese esterne:

- Apparecchi elettromedicali e tecnologici, la cui manutenzione dei macchinari è affidata ad una ditta esterna che con cadenza annuale provvede al controllo di funzionalità e di sicurezza elettrica. La Fondazione mantiene un elenco delle apparecchiature e delle eventuali attrezzature tecnologiche in dotazione alla struttura.
- Pulizie e sanificazione, appaltate a Consorzio Toscano Servizi che esegue nei locali della Fondazione pulizie routinarie e profonde.
- Lavanderia divise operatori, appaltato alla ditta Toscana Full Service che esegue il servizio settimanalmente.
- Piattaforma acquisti specializzata, attraverso la quale sono effettuate le acquisizioni dei prodotti sanitari.
- Servizio ristorazione dei Centri di Gello e Santomato è affidato ad una ditta esterna specializzata.
- Servizio infermieristico, realizzato quotidianamente, di norma durante l'orario della somministrazione dei farmaci. L'attività fornita dal servizio riguarda anche la preven-

- zione delle infezioni, la verifica dei farmaci e dispositivi presenti nel carrello o nello zaino dell'emergenza e la cassetta delle medicazioni, oltre alla scadenza dei farmaci.
- Rifiuti speciali, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato.
 - Servizi informativi e gestione dei sistemi informatici, affidati a fornitore esterno scelto con caratteristiche di fornitura che riguardano la predisposizione di strumenti informativi di facile utilizzo, la flessibilità, l'adattabilità al variare delle esigenze, la tempestività nella soluzione dei problemi, la manutenzione degli strumenti informatici, la gestione e la soluzione da remoto degli eventuali problemi riscontrati.

I servizi sono monitorati mensilmente con apposite schede di valutazione dall'operatore individuato nella rete qualità e sicurezza, che riportano item specifici per i diversi fornitori.

Gli operatori coinvolti compilano per ogni servizio la scheda di valutazione una volta al mese in un giorno non prestabilito; laddove vi sia necessità, il numero delle osservazioni può essere intensificato. Per il fornitore che si occupa del ritiro dei rifiuti speciali e degli apparecchi elettromedicali la scheda è compilata al momento in cui viene effettuata la prestazione da parte del fornitore. Ogni scheda è caratterizzata da una valutazione numerica che corrisponde alle seguenti classi:

4 = buono/sì

3 = sufficiente/non sempre

2 = scarso/ no

1 = insufficiente/mai

Eventuali segnalazioni di non conformità sono registrate su apposito modulo ed inviate al Direttore operativo o suo delegato che procede alla gestione della non conformità, dandone evidenza nel modulo stesso.

Alla fine di ogni semestre (gennaio-giugno; luglio-dicembre), il Direttore operativo, o un suo delegato, redige per ogni fornitore un report in cui è riportata la valutazione



complessiva del semestre, costruita sulla base delle schede di valutazione mensili, e comprensiva delle eventuali segnalazioni. In particolare, nel report sono riportati:

- il numero di segnalazioni registrate comparate con quelle del semestre precedente;
- il numero di segnalazioni realizzate rapportate al numero di servizi effettuati dal fornitore;
- il numero di risposte alle segnalazioni e la tempistica;
- il numero di risoluzioni delle segnalazioni e la prontezza con cui il fornitore ha proceduto alla risoluzione.

Inoltre, la Fondazione ha stipulato convenzioni con le Università di Firenze e Pisa al fine di formare attraverso stage il personale sanitario e acquisendo così conoscenza di possibili nuovi giovani laureati da inserire nella propria compagine aziendale.

1.7 Le associazioni di volontariato e la comunità locale

La Fondazione, riconoscendo l'attività di volontariato come una risorsa importante, si avvale della loro collaborazione presso le proprie strutture e, in maniera particolare, con il gruppo di Associazione Agrabah grazie al quale sono programmate uscite quali gite, escursioni ed attività esterne oltre l'orario di attività sanitarie.

La Fondazione Raggio Verde si impegna ad operare in collaborazione con le realtà che insistono sul territorio della provincia di Pistoia, favorendo la partecipazione degli utenti, compatibilmente con le loro caratteristiche, a iniziative sociali, di tempo libero e culturali attivate nella zona. Sono organizzate feste e mostre mercato con oggetti realizzati dagli utenti del Centro Diurno durante le ore di terapia occupazionale.

1.8 La modalità di coinvolgimento degli stakeholder

I canali principalmente utilizzati per mantenere il contatto con gli stakeholder sono quelli digitali tra cui la newsletter e i canali social. La loro funzione è di mantenere un dialogo continuo con la popolazione, gli utenti e i soggetti istituzionali così da raccogliere opinioni e suggerimenti e informare sulle varie attività, sui servizi, sulle nuove iniziative.

La Fondazione utilizza anche canali di contatto diretto con gli ospiti e i loro familiari nelle varie strutture residenziali, impiegando anche i questionari di gradimento.

Infine, il confronto con la pubblica amministrazione segue le classiche vie istituzionali sostenuto da un confronto e dialogo continuo.

2. La comunicazione

La Fondazione Raggio Verde è presente, sia con il proprio nome sia con quello delle strutture a essa collegate, sul web attraverso siti dedicati e canali social. Le strategie di comunicazione online si svolgono in accordo con quelle ideate con modalità tradizionali e rispetto a queste ultime, data la loro maggiore potenzialità a livello di diffusione ed efficacia, sono solitamente prevalenti. Lo scopo delle attività di comunicazione è informare su servizi, competenze specialistiche e strutture, così come anche descrivere e diffondere i valori che ci ispirano, anche attraverso il racconto delle attività che coinvolgono i nostri utenti e le famiglie. Queste, assieme ai progetti speciali, all'apertura di nuovi servizi e all'organizzazione di iniziative aperte al pubblico, sono comunicate all'esterno sia tramite le attività dell'ufficio stampa sia attraverso il sito, la newsletter, i canali social.

Gli obiettivi perseguiti sono molteplici e possono essere così riassunti:

- comunicare all'esterno segnalando la presenza e le peculiarità delle attività della Fondazione nei settori di riferimento;

- informare il personale interno sulle iniziative, attività e servizi programmate dalla Fondazione Raggio Verde e dalle realtà che collaborano (Fondazione Filippo Turati Onlus e Agrabah Odv);
- comunicare con istituzioni, associazioni, famiglie, insegnanti, media locali e nazionali.

2.1 I siti web

www.fondazioneraggioverde.it Il sito web della Fondazione Raggio Verde, oltre alle informazioni sulla storia, l'organizzazione e le strutture di Agrabah e Fondazione Raggio Verde, ospita notizie e aggiornamenti sui progetti futuri, su quelli realizzati, sulle campagne e sulle iniziative in programma. Nel sito sono presenti sezioni dedicate a contenuti di utilità come modulistica, informative e contatti.

www.associazionegrabah.it Si tratta del sito web dell'Associazione Agrabah e comprende notizie sulla storia, la struttura e l'organizzazione dell'associazione, nonché aggiornamenti sulle sue attività e sulle sedi ad essa collegate.

2.2 I social media

La Fondazione Raggio Verde è presente, come anche l'Associazione Agrabah, su Facebook e Instagram, social media attraverso i quali diffonde informazioni e contenuti relativi alle proprie attività.



<https://www.facebook.com/fondazioneraggioverde/> (followers: 2.817 al 09/04/2025)



<https://it-it.facebook.com/AgrabahPistoia> (followers: 2.389 al 09/04/2025)

2.3 La newsletter

La newsletter periodica, attivata a partire dal 2020, è dedicata alle tematiche dell'autismo e alle attività realizzate e promosse dalla Fondazione e da Agrabah. Essa rappresenta lo strumento principale con il quale la Fondazione Raggio Verde informa, comunica e mantiene il contatto con i propri utenti attuali e potenziali. La newsletter è inoltre destinata alle istituzioni dei territori, alle famiglie, ai dipendenti, ai fornitori, agli operatori di altre realtà legate all'assistenza e a coloro che sono entrati in contatto con la Fondazione attraverso eventi, convegni e pubblicazioni. È possibile iscriversi alla newsletter registrando il proprio indirizzo e-mail sull'apposita pagina del sito della Fondazione.

2.4 La nuova sezione "Pianeta autismo" del sito web

Nel 2025 è stato annunciato l'avvio di una nuova sezione all'interno del sito web della Fondazione Raggio Verde intitolata "Pianeta autismo" e destinata a ospitare i racconti delle persone con autismo, delle loro famiglie, degli operatori, le informazioni sugli iter legislativi regionali e nazionali in materia, così come collegamenti con esperienze di altri Centri nazionali e internazionali. Vi sono inoltre resi disponibili documenti e notizie su attività rivolte alle persone con disturbi dello spettro autistico relative all'abitare, al lavoro, alla socializzazione, allo sport e ad altre esperienze di vita e, infine, vi troveranno spazio pubblicazioni specialistiche e riferimenti ad articoli scientifici. La sezione è aperta al contributo di tutti i soggetti interessati, ovvero operatori sanitari, educatori, tecnici, e curata dal giornalista Paolo Vannini (già autore del volume per i 20 anni di Agrabah), in stretta collaborazione con gli operatori sanitari e l'ufficio stampa della Fondazione Raggio Verde.

3. La raccolta fondi

La Fondazione Raggio Verde ha ottenuto il pagamento euro 751,95 relativamente al 5 per mille dell'anno finanziario 2024.

CAPITOLO 3

Cosa continuiamo a fare per gli utenti: i servizi nel 2025

1. Le attività di terapia, abilitazione, riabilitazione, studio e ricerca sui soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico

Come ormai da anni, anche nel 2025, la Fondazione Raggio Verde ha continuato a occuparsi di tutte le attività in ambito terapeutico, abilitativo e riabilitativo a vantaggio di soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico. Contemporaneamente, svolge in questo stesso campo attività di studio e ricerca finalizzate al miglioramento dei servizi offerti all'utenza. Tutte le attività hanno come riferimento i Progetti Abilitativi Individualizzati creati allo scopo di personalizzare gli interventi, finalizzandoli al potenziamento o al mantenimento delle capacità per migliorare lo stato psicologico, fisico, sociale, relazionale e cognitivo. Per ciascun utente, infatti, è redatta una cartella personale, periodicamente aggiornata, che traccia sia le valutazioni effettuate dalle diverse figure professionali sia un diario delle attività svolte dall'utente.

Nel corso del 2025, la Fondazione, su richiesta dei competenti servizi territoriali di neuropsichiatria infantile e di psichiatria adulti, ha erogato 8.607 trattamenti ambulatoriali, destinati quest'anno a 61 minori in regime ambulatoriale presso il centro di Santomato, 5.950 trattamenti per 39 adulti in regime diurno presso il centro di Gello, a cui si aggiungono 1.870 trattamenti per 24 minori in regime diurno.

Nel 2025, le attività hanno continuato a svolgersi nelle strutture di Santomato e Gello, in attesa del completamento dei lavori per la nuova sede di Spazzavento, che dal 2026 sostituirà quella di Santomato. La nuova sede, ricavata nei locali di una ex scuola, sarà destinata all'attività ambulatoriale rivolta ai minori e consentirà di accogliere nuovi ragazzi da tutta la provincia, grazie agli spazi più ampi e anche alla sua ubicazione. Rispetto al precedente Centro di Santomato, infatti, sarà più facilmente accessibile anche per gli utenti residenti in Valdinievole.

Nel 2025 il Centro per l'età evolutiva di Santomato (Pistoia), in via di Santomato 13/B, ha svolto l'intera attività ambulatoriale della Fondazione e ha consentito le prese in carico precoci e prima dell'accesso alla scuola primaria dei bambini. Il Centro svolge attività ambulatoriale sia al mattino che nel pomeriggio, seguendo 61 minori in attività ambulatoriale con frequenze individuali di 2 ore settimanali. Negli ambulatori sono inoltre svolte attività di riabilitazione e abilitazione logopedica, psicomotoria ed educativa: si tratta di prestazioni che si realizzano attraverso un rapporto diretto tra operatore ed utente. Alcune attività a beneficio di pazienti in età scolare sono state erogate anche presso i rispettivi istituti scolastici o il proprio domicilio, aggiungendo l'attività di assistenza a quella integrativa. È proseguito inoltre il pieno funzionamento della stanza multisensoriale per trattamenti individuali e contenimento dei comportamenti "problema".

La Casa di Gello è collocata all'interno di un ampio spazio verde attrezzato anche per l'attività agricola dotato di serre, orti, oliveta e giardino terapeutico. Nella struttura l'asina e la capretta sono decedute nel corso dell'anno 2024 per malattia e per l'aggressione da parte di predatori (lupi); continua invece regolarmente la gestione del pollaio e la raccolta delle uova. Per i trattamenti assistiti con animali alcuni accessi sono stati realizzati con l'ausilio di un cane addestrato per la pet therapy, in collaborazione con la scuola di cani guida per ciechi che assicura interventi di questa natura nelle strutture sanitarie.

Al Centro accedono abitualmente 39 adulti con frequenze individuali variabili da due

a cinque giorni a settimana; la frequenza è garantita anche a 24 minori con frequenze individuali generalmente bisettimanali.

Oltre che nei locali del Centro, per i frequentanti sono previste attività abilitative diverse ma sempre finalizzate al contenimento dei disturbi e all'acquisizione di competenze sociali come partecipazione ad attività sportive, frequentazione di piscine, locali pubblici e, naturalmente, gli spazi della farm.

Il Centro diurno dispone di spazi per attività ambulatoriali individuali o per attività laboratoriali di gruppo (cucina, musicoterapia, arteterapia), oltre quelli dei servizi mensa, degli ambienti di soggiorno e riposo.

Anche nel 2025 sono stati portati avanti i laboratori "storici" come la farm e la cura degli animali, i laboratori di cucina e di preparazione merenda, il laboratorio autonomia e cura di sé, l'attività educativa al tavolo, le attività individuali e il laboratorio creativo. È proseguita anche la produzione di piantine ed erbe aromatiche, la cui coltivazione e cura da parte dei ragazzi rientra nel più ampio complesso di attività abilitative rivolte alle persone che frequentano il centro. Le attività sono attinenti ad ambiti diversi ma sempre finalizzate al benessere dei partecipanti, al rafforzamento della fiducia nell'ambiente, al contenimento dei disturbi, all'acquisizione di competenze sociali e lavorative.

Inoltre, è realizzato con regolarità un laboratorio di gioco di ruolo. Alcuni interventi sono svolti da professionisti esterni o realizzati in collaborazione con associazioni del territorio che oramai da anni offrono servizi quali musicoterapia, laboratorio di ceramica, atletica.

Inoltre, nel corso del 2025, hanno preso avvio altri interessanti iniziative:

- laboratorio di Teatro
- laboratorio di arteterapia
- collaborazione con l'azienda K-pet di Pistoia, che permette a cinque ragazzi di fare un'esperienza professionalizzante con un contributo economico mensile;
- laboratorio di ceramica;

- collaborazione con Pistoia Atletica, che ha consentito ad alcuni ragazzi di partecipare alle paraolimpiadi di Pistoia;
- collaborazione con l'Associazione Scout, con l'organizzazione di due giornate di partecipazione al centro;
- collaborazione con la Stazione forestale della Montagna pistoiese nell'organizzazione di due uscite per passeggiate o trekking.

L'associazione Agrabah ha inoltre provveduto all'acquisto di un biliardino, grazie alla sponsorizzazione concessa da Far.Com nell'ambito del progetto "Giocare per crescere", poi collocato nella Casa di Gello. Nel mese di dicembre è stato organizzato un piccolo torneo inaugurale con ragazzi e operatori, durante il quale i partecipanti hanno potuto mettere a frutto quanto appreso nell'ambito di un corso di avviamento al gioco del calcio balilla realizzato nei mesi precedenti in collaborazione con l'Asd Sport Toscana Calcio Balilla di Altopascio.

Nell'ottica di aprire la struttura ai residenti della zona circostante, così da renderla inserita in un contesto urbano che accoglie gli utenti e le loro famiglie, è stata ideata e realizzata la prima edizione di "Stasera a Casa di Gello", rassegna teatrale estiva che si è svolta tra giugno e luglio negli spazi verdi del Centro. I quattro spettacoli in programma hanno coinvolto i nostri ragazzi, nonché attori e musicisti di grande livello del territorio. Il primo appuntamento serale è stato "Sei personaggi in... evoluzione" con la proiezione di un filmato aventi come protagonisti i ragazzi partecipanti al laboratorio teatrale condotto da Dora Donarelli nella struttura durante la stagione 2024/25. L'evento successivo è stato "Olmoshow" con l'artista di strada Gianni Pedani. In un'altra serata è andata invece in scena "Musica, racconti, sentimenti e passioni" per la regia di Monica Menchi, affiancata sul palco dal cantautore Riccardo Azzurri (canto e tastiera). È seguita poi la lettura scenica di "Tutto perbene" di Luigi Pirandello è stata al centro dello spettacolo realizzato dalla Compagnia teatrale Il Rubino con la regia di Dora Donarelli. L'attrice e regista Monica Menchi è salita in-

fine nuovamente sul palco per la serata conclusiva con la messa in scena di "Rifiuti differenziati", spettacolo scritto da Cinzia Lotti, per la regia di Monica Menchi e la partecipazione straordinaria di Federica Cioni e della cantante Antonella Grumelli. Si ricorda che nel corso del 2023 è entrata in piena operatività la "Casa di Agrabah" che contribuisce a sopperire alle carenze e ai ritardi di intervento del sistema sanitario soprattutto nei confronti di quei soggetti per i quali dovrebbe essere programmato un "progetto di vita" che superi gli attuali percorsi abilitativi per costruire un «dopo di noi» che possa rappresentare una risposta concreta ai bisogni delle persone con autismo. Agrabah prima e Fondazione Raggio Verde adesso seguono da circa 20 anni progetti abilitativi per persone con disturbi dello spettro autistico mentre appare sempre più evidente che il tema del «dopo di noi» debba essere affrontato per tempo, quando la famiglia è ancora in grado di occuparsi dei propri figli. Infatti, il disabile e la famiglia devono avvicinarsi per gradi e con estrema flessibilità ad un progetto di vita che preveda la maggiore autonomia possibile della persona affetta da disabilità. Il progetto è finanziato dal programma In-Aut della Regione Toscana.

2. I progetti e le iniziative di eccellenza

Per quanto riguarda i progetti assistenziali, ancora oggi in gran parte sostenuti dalle famiglie, proseguono le attività realizzate durante lo scorso anno che riguardano la possibilità di raggiungere l'autonomia personale, la partecipazione ad una attività lavorativa retribuita, l'abitare indipendente o la residenzialità assistita commisurata ai vari gradi di gravità.

L'autonomia personale

Per contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale, la Fondazione ha curato progetti abilitativi individuali nel corso delle attività autorizzate di Centro diurno, cercando di sostenere l'acquisizione di abilità utili alla normalità della vita quotidiana (ad esempio la cura del sé, l'igiene personale, la comunicazione e l'interazione, il senso del tempo e della previsione, l'espressività, la preparazione e il consumo del cibo, l'attività fisica e così via). L'obiettivo di queste azioni riguarda il sostegno alla residenzialità con diversi gradi di assistenza al fine di ottenere una migliore permanenza in famiglia.

Il lavoro

La presenza di ampi spazi esterni nel Centro diurno ha permesso di configurare una parte delle attività abilitative come agricole produttive destinate sia ai laboratori di cucina del centro stesso che all'uso da parte dei ragazzi e delle famiglie.

La programmazione dell'attività agricola ha come riferimento i periodi delle semine, le modalità di coltivazione, il trattamento e la concimazione, la messa a dimora e la programmazione delle quantità per i laboratori di cucina della struttura di Gello e per il prelievo a favore dei ragazzi o di sostenitori temporanei. Queste competenze hanno costruito un patrimonio di conoscenza ormai consolidato nella gestione quotidiana del centro. L'esperienza consolidata ha permesso di verificare l'esistenza e la permanenza di una capacità produttiva che, utilizzando con competenza la serra calda, ha consentito di gestire numeri programmati di piantine in tutti i periodi dell'anno. Nello stesso modo, è stata realizzata una produzione in pieno campo e in cassone di molte essenze con ottime caratteristiche di qualità, in quantità sufficienti, e talvolta eccedenti, alle necessità programmate.

Come già osservato lo scorso anno, rimane la possibilità che, anche in futuro, la Fondazione possa mettere a disposizione di una cooperativa sociale le competenze di circa 3-4 ragazzi sufficientemente autonomi per un lavoro agricolo ordinario, alcuni spazi produttivi in serra calda con possibilità di uso anche di letti riscaldanti per circa 200 mq, un tunnel freddo per la produzione di primizie e 2.000 mq di terreno circa per produzioni orticole dotato di impianto di irrigazione programmabile. Tuttavia, fino a questo momento, le collaborazioni sono rimaste a livello di progetto per difficoltà proprie delle cooperative sociali interpellate.

Dalla produzione autonoma di piantine è invece scaturita la realizzazione di gadget utilizzati in iniziative di promozione sia della Fondazione che della consociata Agrabah. Tra queste iniziative due hanno assunto ormai carattere di stabilità come la fornitura dei doni dell'8 marzo per le dipendenti della Coop di Pistoia e quelle destinate ai soci del locale Coordinamento Pistoia Fiat 500 Club Italia che realizza una manifestazione e una raccolta fondi in occasione dell'open day della Fondazione nella Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo (il 2 aprile di ogni anno).

L'abitare

Come sostegno all'abitare indipendente, la Fondazione Raggio Verde ha sviluppato il progetto, divenuto operativo nel 2022, grazie alla disponibilità nella frazione di Bonelle di un appartamento di circa 70 mq che è stato utilizzato per la creazione di un ambiente appositamente attrezzato per 4 o 5 persone e finalizzato a stimolare la capacità di vita in autonomia.

Il progetto, definito "appartamento di training", era iniziato con soggiorni di uno o due giorni alla settimana consentendo l'alternanza di più gruppi ed è continuato, nel corso del 2025, con soddisfazione ed utilità per tutti i partecipanti.

Il primo gruppo di ragazzi ha continuato il progetto In-Aut della Regione Toscana e ha

ricevuto l'approvazione delle rispettive SdS di Pistoia e della Valdinievole, organizzandosi per momenti di vita autonoma nei locali dell'appartamento.

La comunità della frazione di Bonelle ha continuato a dimostrarsi accogliente e collaborativa, nonché interessata ad accogliere al proprio interno progetti di residenze per il «dopo di noi». Il modello proposto per Bonelle potrà essere replicato in altre realtà considerata la grande necessità di servizi residenziali che ormai si dimostra necessaria per far fronte alle esigenze dell'autismo adulto. Sono stati invece realizzati incontri, promossi dal locale consiglio di quartiere, per migliorare la conoscenza delle problematiche dell'autismo e realizzare il primo "quartiere blu" della città di Pistoia.

La residenzialità assistita

È ormai esperienza consolidata, seppur da confrontare con i progetti assistenziali individuali considerati possibili dalle competenti strutture territoriali in osservanza alla DGRT 1055/21, che solo una parte dei soggetti attualmente seguiti dalla Fondazione sia in grado di affrontare adeguatamente il percorso di vita autonoma sopra descritto.

Un gruppo di ragazze e ragazzi, una volta privo del sostegno familiare, dovrebbe trovare una collocazione con maggior carico assistenziale fino alla Residenza sanitaria per disabili. Con tale finalità, consapevole che l'inserimento di un soggetto con disabilità non è realizzabile in qualsiasi contesto, la Fondazione Turati, che partecipa alla Fondazione Raggio Verde, sta continuando nella prevista ristrutturazione della residenza di Gavinana con la realizzazione di nuovi spazi residenziali per la disabilità. Il processo di realizzazione, malgrado la disponibilità della Turati, procede con molta lentezza per le valutazioni di applicabilità da parte dei soggetti istituzionali tenuti alla redazione dei servizi assistenziali individuali o alla stesura del budget di salute a norma della DGRT 1055/21 i cui iter, malgrado le previsioni di legge, trovano ancora difficoltà di realizzazione.

3. La sicurezza nelle strutture

In merito alla gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, la Fondazione ha mantenuto un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per le sedi di Gello e Santomato. L'attività affidata comprende la gestione delle problematiche di sicurezza nel luogo di lavoro attraverso sopralluoghi, l'emissione di eventuali relazioni di non conformità, l'organizzazione di corsi di formazione, la nomina degli addetti a compiti speciali, l'organizzazione della riunione annuale sulla sicurezza, l'assistenza per infortuni, l'individuazione dell'elenco dei DPI, la gestione e la partecipazione alla prova antincendio, l'aggiornamento normativo.

Per le strutture di Gello e Santomato è stato poi approvato dalla Fondazione il Documento di Valutazione dei Rischi nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008.

Sono attivi, inoltre, altri contratti assicurativi quali ad esempio Rc Auto, Responsabilità civile, Immobili, Volontari e Tutela legale.

4. Rischio clinico

La qualità del rischio clinico a cui è sottoposta la Fondazione è influenzata anche dall'incapacità di alcuni assistiti di comprendere ed evitare situazioni di pericolo che potrebbero determinarsi sia negli ambienti che nelle attività abilitative/riabilitative sia in situazioni determinate da comportamenti autolesionistici o non controllati caratteristici delle patologie trattate.

L'attività della Fondazione si svolge in ambienti interni ed esterni sufficientemente ampi, privi di barriere architettoniche, con arredi di facile uso e superfici finestrate dotate di vetri antisfondamento e parapetti o ringhiere di altezza regolamentare ai piani superiori.

I rischi specifici a cui è sottoposta la Fondazione possono essere in particolar modo identificati nei seguenti:



Una visita allo stato dei lavori per il nuovo Centro di Spazzavento effettuata ad aprile 2026. Al centro il sindaco di Pistoia, Anna Maria Celesti.

- Rischi connessi all'errata somministrazione di farmaci. La somministrazione dei farmaci, conservati in un armadietto chiuso, è effettuata dal personale infermieristico che provvede all'identificazione del paziente, alla verifica della qualità e del dosaggio farmaceutico.
- Rischi connessi all'uso di mezzi aziendali per lo svolgimento di attività esterne. È prevista la costante presenza sul mezzo di almeno due operatori, uno con funzioni di conducente e l'altro per la verifica dell'uso delle cinture di sicurezza, della disponibilità della cassetta di primo soccorso e di un telefono cellulare.

Infine, in quest'area, la Fondazione ha sviluppato un protocollo organizzativo per la gestione del rischio clinico soggetto ad aggiornamento periodico.

5. La privacy e la tutela dei diritti

La Fondazione dedica grande attenzione ai dati trattati, assicurandone la riservatezza e la tutela. Ciò avviene, non solo mediante l'adozione delle più rigorose misure di sicurezza, ma anche e soprattutto attraverso l'inserimento della tutela dei dati tra i principi che informano l'agire dell'ente, trasformandolo in un requisito irrinunciabile dei processi aziendali. Più nel dettaglio, all'utente viene assicurato il rispetto della privacy durante colloqui, visite mediche e procedure assistenziali. Particolare attenzione è poi riposta dal personale addetto all'assistenza nel mantenere e nell'assicurare la massima dignità dell'utente durante l'espletamento dell'igiene personale e dell'assistenza alle funzioni fisiologiche, eseguita in locali idonei a garantire la salvaguardia della riservatezza personale.

La Carta dei Servizi della Fondazione Raggio Verde assicura all'utente e ai suoi familiari i seguenti diritti:

- Diritto al consenso. L'utente i suoi familiari e/o tutori legali hanno pieno diritto a ricevere da parte del personale tutti i chiarimenti;
- Diritto alla riservatezza. Al momento di ingresso nella struttura viene richiesto il consenso al trattamento dei dati sensibili, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003

- e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sulla Privacy). È inoltre garantito il segreto professionale relativamente alle informazioni di carattere personale e sensibile che emergano durante la permanenza presso il Centro diurno. Inoltre, le informazioni sanitarie saranno fornite soltanto ai referenti degli utenti specificatamente individuati.
- Diritto del rispetto alla dignità.
 - Diritto ad essere ascoltato nelle forme e nei modi più idonei alla situazione ed al caso individuale, con rispetto, gentilezza e competenza.
 - Diritto a ricevere risposte entro tempi definiti.
 - Diritto all'informazione tempestiva, corretta, costante, chiara, semplice, comprensibile ed adeguata alla tipologia e alla cultura dell'utenza, mirata, aggiornata, facilmente accessibile.
 - Diritto a conoscere le modalità e le finalità della prestazione, ed essere rassicurato, ad esprimere il consenso e ricevere un intervento efficace ed appropriato.
 - Diritto della famiglia ad essere informata e rassicurata, entro i limiti consentiti dalla privacy e dalla volontà del residente.
 - Diritto al reclamo, a formulare proposte e suggerimenti in forma sia scritta sia verbale.
 - Diritto alla trasparenza. Nel portale della Fondazione è presente una sezione dedicata alla trasparenza che comprende i dati relativi all'erogazione di finanziamenti da parte di enti pubblici e la griglia di rilevazione ANAC relativa alla verifica sulla pubblicazione completezza, aggiornamento e formato di ogni documento e dato pubblicato (Delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 201/2022). Altri elementi pubblicati nella sezione riguardano le (eventuali) class action, il diritto all'accesso civico e i dati di bilancio.
 - Diritto ad essere assistito da personale adeguatamente preparato.

6. I contenziosi

Per l'anno 2025 non si segnalano contenziosi e cause legali che abbiano coinvolto la Fondazione.

7. Lo smaltimento dei rifiuti

I rifiuti urbani o assimilabili sono smaltiti secondo le indicazioni di Alia S.p.a., in aderenza al programma di raccolta differenziata.

I rifiuti speciali sono invece smaltiti dalla ditta incaricata, che fornisce il materiale necessario per permettere agli operatori di effettuarne il corretto smaltimento. Una piccola scorta dei contenitori e dei sacchi gialli è conservata in magazzino.

La richiesta del materiale è riportata nell'apposito registro rifiuti, conservato nella struttura. Al momento del ritiro, gli operatori della ditta esterna sono affiancati dal personale della Fondazione che segue le fasi del ritiro, con particolare attenzione alla registrazione di quantità e qualità degli smaltimenti.

Si segnala che la Fondazione Raggio Verde è iscritta al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI), su cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica fonda il sistema di tracciabilità dei rifiuti e prevede la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti.

8. La rilevazione della qualità

Tutte le strutture della Fondazione Raggio Verde forniscono prestazioni basate sulla qualità e sulla sicurezza delle cure. Gli strumenti della qualità possono essere sintetizzati nei seguenti aspetti: miglioramento continuo, disponibilità di sistemi di valutazione, centralità della persona e coinvolgimento del personale. La Fondazione dispone, a livello aziendale, di un'area qualità e sicurezza delle cure che promuove e coordina le attività volte al miglioramento continuo della qualità e alla tutela della sicurezza dell'utente.

Alla base del modello di gestione della qualità e della sicurezza, vi è un sistema di misurazione che permette di analizzare i dati rilevati e adottare le opportune azioni di miglioramento. A tal proposito, l'accreditamento istituzionale è un importante stru-

mento di lavoro che permette di mantenere costante il monitoraggio delle attività, in particolar modo relativamente alla qualità organizzativa, educativa/assistenziale e relazionale.

Consapevole che il livello di soddisfazione dell'utenza e/o dei loro familiari è una risorsa importante per la riorganizzazione dei servizi in risposta ai loro bisogni e ai desideri, la Fondazione Raggio Verde ha adottato un apposito sistema di valutazione. A tutti i familiari e, quando possibile agli utenti, distribuisce un questionario di gradimento, elaborando i dati raccolti al fine di individuare eventuali criticità e migliorare così la qualità del servizio.

In caso di necessità, infine, i familiari hanno la possibilità di segnalare eventuali disservizi o presentare reclami in forma scritta attraverso la compilazione di un modulo disponibile presso gli uffici amministrativi. Il reclamo può essere consegnato direttamente oppure inviato per posta/fax/e-mail alla Fondazione Raggio Verde che, entro 30 giorni e dopo aver avviato una procedura di verifica e approfondimento, provvederà a rispondere.

CAPITOLO 4

I numeri: i risultati economici e finanziari

1. L'informazione di bilancio

Il bilancio sociale rappresenta una estensione del bilancio di esercizio. Quest'ultimo è un documento fondamentale che riporta, in modo oggettivo, i risultati economici, finanziari e patrimoniali derivanti dalla gestione aziendale. Tuttavia, il risultato di esercizio informa prevalentemente sulla presenza di una situazione di equilibrio economico, presentando comunque una capacità segnaletica limitata in ordine alla valutazione del valore sociale generato. Si rende quindi necessario interpretare queste informazioni alla luce della più complessa attività della Fondazione, avendo cura di collegarle direttamente con le strategie e le finalità aziendali. Il valore aggiunto di tipo sociale prodotto dalla Fondazione, infatti, non può essere valutato esclusivamente in termini di risultati di bilancio, ma deve essere integrato da considerazioni di natura quali-quantitativa che sottolineino l'impatto positivo sul territorio e sugli stakeholder generato dall'attività della Fondazione. Per questo motivo nel documento sono stati esaminati prioritariamente gli aspetti legati alle finalità, ai valori, all'importanza degli stakeholder per poi terminare con una analisi dei dati contabili.

Se infatti è importante che la Fondazione consegua risultati di bilancio positivi al fine di garantirsi la continuità aziendale e il corretto utilizzo delle scarse risorse, il conseguimento di adeguati equilibri economico-finanziari costituisce lo strumento per raggiungere le finalità aziendali. Tuttavia, esse non possono prescindere da una valutazione etica e qualitativa dell'attività stessa. Indubbiamente, ri-

petto alle aziende private, il concetto di valore non solo è molto più complesso (basti pensare ai numerosi stakeholder che abbiamo individuato nei capitoli che precedono), ma ha anche una connotazione multidimensionale. In particolare, dal punto di vista economico-aziendale, la Fondazione persegue finalità sociali, utilizzando risorse di natura pubblica e privata.

Dopo il 2023 che ha segnato una inversione di tendenza con una conclusione dell'esercizio in avanzo, il 2025 conferma questo andamento con un utile di € 199.549.

Per quanto detto, la valutazione della performance derivante dalla gestione aziendale e sintetizzata nel bilancio di esercizio deve essere effettuata considerando anche il livello di perseguimento della mission e delle correlate finalità sociali. L'obiettivo di questo capitolo è quindi interpretare i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel bilancio di esercizio alla luce delle finalità strategiche della Fondazione e delle numerose interconnessioni tra stakeholder evidenziate nei capitoli precedenti. Tenuto conto del recente avvio dell'attività della Fondazione, il risultato dell'ultimo anno evidenzia una performance molto positiva con un raggiunto equilibrio economico della gestione.

2. L'economicità della gestione

Alla luce delle considerazioni esposte, la misurazione dell'economicità della gestione, definita come contrapposizione tra ricavi e costi di esercizio, non può essere interpretata utilizzando in modo acritico gli indicatori e gli strumenti generalmente impiegati dalle aziende for profit. In altri termini, il risultato economico dell'esercizio 2025, che consiste in un avanzo di € 199.549, deve essere adeguatamente disaggregato e interpretato.

La Tav. 1 riporta la formazione del risultato economico di esercizio, evidenziando la formazione del valore aggiunto e del risultato economico.

Tav. 1 – La formazione del risultato di esercizio.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ricavi netti	1.858.042	1.800.510	+3,20
Costi esterni	-521.634	-481.721	+8,29
Valore Aggiunto	1.336.408	1.318.789	+1,34
Costo del lavoro	-1.029.005	-1.062.217	-3,13
Margine Operativo Lordo	307.403	256.572	+19,81
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-73.585	-75.219	-2,17
Margine Operativo Netto	233.818	181.353	+28,93
Saldo gestione finanziaria	-4.614	-4.566	+1,05
Saldo rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
Risultato al lordo delle imposte	229.204	176.787	+29,65
Imposte	-29.655	-29.238	+1,43
Utile (Perdita) dell'esercizio	199.549	147.549	+35,24





I dati riportati nella Tav. 1 sottolineano come il valore aggiunto generato dall'attività istituzionale si sia mantenuto stabile rispetto all'anno precedente giungendo a € 1.336.408. Di fatto, l'economicità della gestione è interessata, in termini di costo, dal significativo impatto del costo del personale che, diminuito rispetto all'anno precedente del 3,13%, ha permesso di mantenere un Margine operativo lordo positivo pari a € 307.403 in netto incremento rispetto all'anno precedente. Occorre inoltre ricordare che il costo del personale rappresenta un elemento imprescindibile nella prestazione dei servizi e, soprattutto, nella ricerca di una loro elevata qualità.

Inoltre, il Margine operativo netto, determinato aggiungendo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli altri accantonamenti, rileva un importo positivo di € 233.818; anche quest'ultimo registra un significativo aumento del 28,93% rispetto al 2024. Infine, il miglioramento della gestione risulta evidente anche dall'utile di € 199.549 che, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, testimonia la capacità della Fondazione di creare valore durante l'ultimo triennio di attività.

In conclusione, la gestione istituzionale nel 2025 ha consentito di raggiungere livelli di equilibrio e di creazione di valore, rappresentando senza dubbio un elemento positivo nella gestione finanziaria dell'ente.

Sul fronte dei costi, inoltre, risulta evidente anche per il 2025 l'importanza del fattore umano nelle risorse utilizzate per la produzione dei servizi erogati, il cui costo è comunque ridotto rispetto all'anno precedente. Tuttavia, se consideriamo il costo del personale e i costi per servizi (legati sostanzialmente alle prestazioni professionali acquisite all'esterno), il valore complessivo delle due voci corrisponde, anche per l'anno 2025, a circa l'85% delle risorse globalmente consumate dalla Fondazione per lo svolgimento della propria attività. L'attenzione alla valorizzazione delle risorse umane interne (personale dipendente) ed esterne (costi per servizi) sottolinea

l'impegno della Fondazione nella ricerca di un'elevata qualità della propria attività, accompagnata dalla volontà di reinvestire immediatamente i ricavi nella produzione dei servizi.

Da un punto di vista dell'analisi economica, i principali indici segnano un mantenimento della redditività aziendale. In particolare, il ROI (redditività del capitale investito) si attesta a un valore del 13,72% mentre il ROS (redditività lorda delle vendite) assume un valore pari al 12,80%.

3. La struttura patrimoniale e finanziaria

Il paragrafo precedente ha evidenziato come, di fatto, la gestione della Fondazione sia improntata principalmente al raggiungimento delle finalità strategiche, puntando prioritariamente non all’ottenimento di un profitto ma alla massimizzazione del beneficio collettivo. A fronte della capacità di soddisfare le esigenze degli stakeholder, è necessario comunque avere una struttura aziendale solida dal punto di vista patrimoniale e finanziario. A tal proposito, la Tav. 2 riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo la logica fonte/impieghi. In particolare, ricordiamo che la tempistica degli investimenti (riportati nell’attivo patrimoniale) deve necessariamente correlarsi con la tempistica dei finanziamenti (riportati nel passivo patrimoniale). È buona regola infatti finanziare gli investimenti a breve termine con fonti di finanziamento aventi le stesse caratteristiche di durata e, al tempo stesso, utilizzare fonti proprie per finanziare gli investimenti (capitale immobilizzato).

Tav. 2 – Lo Stato Patrimoniale riclassificato nella struttura fonti/impieghi.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
IMPIEGHI			
Attività a breve (corrente)	1.456.755	1.003.997	+45,10
Attività Immobilizzate	247.540	234.310	+5,65
Totale Impieghi	1.704.295	1.238.307	+37,63
FONTI			
Passività a Breve (Correnti)	598.144	297.954	+100,75
Passività a Medio/Lungo Termine	229.497	263.248	-12,82
Totale Passività	827.641	561.202	+47,48
Patrimonio Netto	876.653	677.104	+29,47
Totale Fonti	1.704.294	1.238.306	+37,63

Il capitale d'esercizio netto (denominato anche Capitale circolante netto) dimostra come le attività a breve termine (€ 1.456.755) coprano interamente il fabbisogno a breve termine espresso dalle passività a breve (€ 598.144), determinando un margine positivo di € 858.611 in miglioramento rispetto al 2024. Nel lungo termine, il Patrimonio netto pari a € 876.653 copre interamente il fabbisogno finanziario legato agli investimenti a lungo termine (passività a medio/lungo termine) espresso in € 229.497 determinando così un Margine primario di struttura positivo (Tav. 3).

Tav. 3 – I principali indicatori patrimoniali.

	31/12/2025	31/12/2024
Incidenza dei debiti a breve (Passività a Breve/Totale impieghi)	35,10%	24,06%
Incidenza dei debiti a lungo termine (Passività Consolidate/Totale Impieghi)	13,47%	21,26%
Dipendenza finanziaria (Capitale di Terzi /Totale Impieghi)	0,49	0,45
Indice di elasticità degli impieghi (Attivo Circolante/Totale Impieghi)	85,48%	81,08%

Il rapporto tra mezzi propri e attivo immobilizzato, sintetizzato dall'indice di copertura primario, è pari a 3,54 per il 2025 rispetto al 2,89 dell'anno precedente. Di conseguenza, nell'ultimo esercizio si è avuto un ulteriore miglioramento dell'indice a testimonianza che le fonti patrimoniali di proprietà della Fondazione sono più che sufficienti a coprire interamente i fabbisogni di lungo termine rappresentati dagli investimenti.

L'indice di copertura globale invece rappresenta la differenza tra i mezzi finanziari disponibili nel medio e lungo termine (Patrimonio netto + Passività a medio e lungo termine) e l'attivo immobilizzato, misurando la capacità di copertura delle immobilizzazioni attraverso finanziamenti consolidati. Esso evidenzia un valore positivo nel triennio, in incremento nell'ultimo esercizio, pari a 4,47 (Tav. 4).

Tav. 4 – Gli indici di solidità patrimoniale.

	31/12/2025	31/12/2024
Indice di copertura primario	3,54	2,89
Indice di copertura globale	4,47	4,01
Indice di copertura delle immobilizzazioni con passività consolidate	0,93	1,12

La Tav. 5 illustra la situazione finanziaria che esamina la capacità della Fondazione di far fronte ai propri impegni confrontando le scadenze di crediti e debiti. Per la Fondazione, l'indice di liquidità secondaria evidenzia un valore di 2,44, in riduzione rispetto all'anno precedente, che segnala la capacità dell'ente di far fronte ai debiti a breve termine con le proprie liquidità immediate, differite e scorte di magazzino. L'indice evidenzia un risultato positivo, così come lo stesso trend è osservabile per l'indice di liquidità primaria (1,31).

Tav. 5 – L'andamento degli indici di liquidità primaria e secondaria.

	31/12/2025	31/12/2024
Liquidità primaria	1,31	2,09
Liquidità secondaria	2,44	3,37

Riassumendo quanto detto finora, per solidità patrimoniale di un'azienda si intende il livello di correlazione temporale tra investimenti e fonti di finanziamento in termini di scadenza, mentre la solidità finanziaria è collegata alla capacità di far fronte ai propri impegni nel breve e nel medio termine.

Gli indici evidenziano complessivamente una struttura patrimoniale e finanziaria solida. La Fondazione ha infatti adeguatamente correlato gli investimenti e i finanziamenti, ovvero gli investimenti a lungo termine sono finanziati con fonti proprie: si pensi ad esempio al fatto che il Patrimonio netto (fonti proprie) copre interamente gli investimenti immobilizzati (totale immobilizzazioni). Inoltre, anche dal punto di vista finanziario, la Fondazione presenta indici positivi come quelli di liquidità primaria e secondaria.



Sede Legale e Amministrativa

Via Panconi, 41/C - 51100 Pistoia - Tel. 0573 1873660

Centro di Spazzamento

Via del Poggio, 17 loc. Spazzamento
51100 Pistoia - Tel. 0573 479724

Casa di Gello

Via di Brandeglio - 51100 Pistoia
Tel. 0573 403314 - Fax 0573 478863

eMail: info@fondazioneraggioverde.it - www.fondazioneraggioverde.it

P.IVA: 01979910476 - C.F.: 90064800478